

Il caso

ROMINA MARCECA

UN EMOLO e non una diagnosi errata ha ucciso Emilio Reforgiato, l'istruttore di 28 anni morto nel novembre scorso dopo che i medici dell'ospedale Ingrassia lo avevano dimesso sospettando un'influenza. Il ragazzo si era presentato lamentando un dolore alla spalla da alcuni giorni. I medici hanno deciso di dimmetterlo dopo una notte e cinque giorni dopo Reforgiato è morto.

I risultati della consulenza medica richiesta dalla Procura sul caso del giovane hanno evidenziato che l'embolia è stata causata da una frattura a un piede che il paziente non avrebbe segnalato ai medici del pronto soccorso. La famiglia, difesa dall'avvocato Roberto D'Agostino, ha deciso di contestare le conclusioni della perizia nella parte in cui asserisce che il paziente «non riferisce (ai medici, ndr) alcunché del recente trauma fratturativo, ma lamenta da alcuni giorni la comparsa di dolore toracico irradiantesi nella spalla sinistra ed un modico rialzo ter-

L'inchiesta sulla scomparsa di Mario Reforgiato. La diagnosi era stata di "influenza"

La perizia scagiona i medici "Il giovane morì per un embolo"

mico». «Mio fratello è arrivato in ospedale con una vistosa fasciatura al piede che si era fratturato un mese prima — racconta Pa-

squale Reforgiato, il fratello della vittima — A sorreggerlo c'erano mia madre e la sua fidanzata».

La perizia medico-legale, che

scagionerebbe i quattro medici indagati dalla Procura, ha accertato anche che, tramite gli esami tossicologici, non c'è stata «l'e-

**I familiari insistono
"I sanitari
avrebbero dovuto
sospettare". Niente
anabolizzanti**

ventuale assunzione di sostanze anabolizzanti ed in particolare il nandrolone e l'assunzione di decadurabolin». I medici legali hanno sin da subito escluso l'attacco cardiaco e si sono concentrati su quella frattura del quinto metatarso di un piede della vittima. «Il figlio dei miei assistiti — ribadisce l'avvocato Roberto D'Agostino — è arrivato in ospedale e ha subito informato i medici di quella frattura, ma non è stato sottoposto a nessun ecodoppler». La famiglia Reforgiato ha nominato come perito di parte il professore Paolo Procaccianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPUBBLICA

Del 29 giugno 2010

Caccia alla pantera, una villa nel mirino

I residenti di via Bronte parlano di uno zoo nel giardino. Il giallo del collare

VALENTINA CUCINELLA

IL GIALLO della pantera si infittisce, arricchendosi di nuovi capitoli sull'esile confine che separa la realtà dalla leggenda. La villa dalla quale è fuggita la belva sarebbe stata individuata: dalle indagini condotte dalla polizia e dal Corpo forestale della Regione siciliana, coordinati dal sostituto procuratore Carlo Lenzi emerge che si tratta di una villa multimilionaria in via Bronte. Sull'identità del proprietario trapelano varie indiscrezioni, arricchite dai racconti *off the records* dei residenti di Borgo Nuovo: sarebbe un uomo facoltoso, appassionato di animali esotici, tanto da aver trasformato la propria villa in uno zoo. Secondo alcune testimonianze, la pantera, libera nel giardino, sarebbe uscita dal cancello automatico, rimasto aperto a causa di un gua-

Secondo un'ipotesi investigativa sono due le fiere in circolazione. Finora nessun indagato

sto. Gli inquirenti sono sulle tracce di uno zoo fattoria nei pressi di Palermo dove l'uomo avrebbe acquistato illegalmente la pantera e altri animali pericolosi. Tra alberi e aiuole, infatti, si aggirerebbero anche una scimmia e un cocodrillo.

Una delle ipotesi investigative è che in circolazione ci siano addirittura due pantere: una sarebbe rimasta a vagare per le strade di Borgo Nuovo e a questa apparterebbe il collare con alcuni peli neri attaccati trovato domenica mattina in una recinzione di filo spinato di via Bronte. L'altra pantera, invece, si sarebbe addentrata nella vegetazione dei monti che circondano Palermo. «Questa ipotesi — dice Gerald Mazza, ispettore forestale — nasce dalle descrizioni dei testimoni che dicono di averla vista. C'è chi parla di un animale di piccola taglia e chi descrive un animale di dimensioni più grandi. Da qui l'ipotesi di due felini». Secondo altre testimonianze, giudicate attendibili dagli investigatori, la seconda pantera esiste davvero ma si trova ancora all'interno della villa.

Le ricerche comunque si intensificano: «Disponiamo delle armi narcotizzanti, del personale e dei tiratori addestrati per l'uso di queste armi — spiega Giuseppe Chiarelli, dirigente forestale — abbiamo allertato l'Asp 6 e nella fase di carico sarà presente un veterinario che valuterà la tipologia e la qualità del narcotico da utilizzare. Inoltre ci stiamo organizzando per collocare trappole e gabbie lungo la vasta area in cui è stato individuato l'animale. La nostra priorità è quella di individuare il felino e il proprietario».

Per il momento, però, non ci sono indagati e dunque non sono previste perquisizioni domiciliari. La notizia di reato per maltrattamento, abbandono e detenzione di animale pericoloso resta a carico di ignoti. Ieri mattina gli agenti del nucleo operativo Cites hanno inviato al laboratorio specializzato della Forestale, a Roma, il collare scoperto in via Bronte. «Dall'esito dell'esame sul Dna — dice Mazza — sapremo se i peli trovati attorno al collare appartengono al felino».

Ad accreditare l'esistenza dell'animale, oltre alla carcassa di un coniglio sbranato, è la testimonianza di Giuseppe Pellitteri, il vi-

gile del fuoco che sabato mattina ha visto la pantera dalla terrazza della sua abitazione, tra San Martino delle Scale e Boccadifalco. In via Bronte è tornata la paura. In questa strada isolata, ai piedi del-

la collina che sovrasta Borgo Nuovo, regna il silenzio. Gli abitanti hanno paura e si chiudono in casa. «Sono terrorizzata — confessa Piera Costa — abito al primo piano e ho paura per la mia bambina.

La notte non dormo bene. Le segnalazioni, a quanto pare, sono attendibili e comincio a credere che non si tratti di una leggenda».

Sempre in via Bronte sono state trovate nuove orme, ma la po-

sizione dei polpastrelli e la presenza di unghie fanno pensare che siano state lasciate da un cane. «Sembra un incubo — dice Enza Avellino — vivo in tensione e ho paura. Preferisco restare

chiusa in casa, fino a quando questa vicenda non si sarà conclusa». «Bisognerebbe tornare ai vecchi metodi — suggerisce Filippo Costa — attaccare un quarto di vitello al tronco di un albero e aspettare che la pantera si faccia viva».

La tensione cresce anche a San Martino delle Scale, dove domenica mattina è stata segnalata la notizia di un cavallo sbranato, poi smentita dalla Forestale. «Ma molti hanno visto la pantera», sottolinea un residente seduto al tavolo del bar della piazza. «È stata avvistata tra San Martino e Boccadifalco — dice Maurizio Intra-vaia, impiegato del bar "La Montanina" — questo significa che si è avvicinata o si sta avvicinando alla città».

Foto: M. S. / A3

GIORNALE DI SICILIA

Del 29 giugno 2010

SANITÀ IN BREVE

OSPEDALE BAMBINI

Trizzino nominato in una commissione ministeriale

●●● Giorgio Trizzino, 53 anni, dirigente della direzione sanitaria dell'Ospedale dei Bambini di Palermo, è stato nominato componente della commissione ministeriale per le cure palliative e la terapia del dolore. La nomina è avvenuta ieri pomeriggio in conferenza Stato - Regioni. «Un'altra nomina di prestigio per un rappresentante della sanità siciliana - ha detto l'assessore regionale per la Salute Massimo Russo - considerato che in questa commissione sono rappresentate solo tre regioni italiane».

CIVICO

Donne incontinenti, domani mattina visite gratuite

●●● Ambulatori aperti all'Ospedale Civico di Palermo per le donne affette da incontinenza urinaria domani, in occasione della Giornata Nazionale per la cura e la Prevenzione dell'Incontinenza femminile. Visite gratuite dalle 9 alle 14, dunque, da parte dei medici dell'ambulatorio di uro-ginecologia dell'Unità Operativa di Ginecologia ed Ostetricia, diretta da Luigi Alio. Per la visita non occorre l'impegnativa del medico di base. Il Centro del Civico è accreditato dalla Federazione Italiana Incontinenti.

VILLA SOFIA

Terapia del dolore Al via un progetto sperimentale

●●● Il reparto di terapia del dolore dell'azienda ospedali riuniti Villa Sofia Cervello è stata identificato dall'assessorato regionale alla Salute come centro di riferimento di «Terapia del dolore» per il progetto sperimentale per la implementazione delle reti assistenziali per la cura del dolore nell'isola. La sperimentazione viene condotta contemporaneamente in quattro Regioni: Emilia Romagna, Lazio, Sicilia e Veneto. Il progetto prevede di riorganizzare le strutture di terapia del dolore esistenti.

BUCCHERI LA FERLA

Contratto personale non medico, Ugl: intesa raggiunta

●●● Soddisfazione viene espressa in una nota dalla segreteria provinciale dell'Ugl Sanità per l'intesa raggiunta con l'azienda ospedaliera Buccheri La Ferla sul rinnovo contrattuale per il personale non medico. «Una vittoria sindacale importante - commentano il segretario dell'Utl Claudio Marchesini e il segretario provinciale della Sanità dell'Ugl Domenico Amato - che però giunge con cinque anni di grave ritardo. L'intervento della Regione, che di recente ha aumentato il budget a favore del nosocomio - è stato molto importante».

DIPARTIMENTI. La Giunta regionale corre ai ripari per evitare vuoti amministrativi

Lombardo affida oggi l'interim dei 4 dirigenti non confermati

Pisciotta in pole per il Bilancio. Maccarrone all'Agencia dell'impiego?

LILLO MICELI

PALERMO. Per evitare vuoti amministrativi, la giunta regionale presieduta da Raffaele Lombardo, oggi, affiderà l'interim dei 4 dirigenti generali non confermati nel loro incarico per carenza di titoli: Rossana Interlandi (Energia), Mario Zappia (Osservatorio epidemiologico), Nicola Vernuccio (Attività produttive) e Patrizia Monterosso (Istruzione e Formazione professionale). I dipartimenti senza vertice burocratico sono 8. Infatti, sono già retti ad interim: Urbanistica, Bilancio, Acqua e rifiuti, Agenzia per l'Impiego. La Giunta, forse, completerà l'istruttoria su Gianmaria Sparma (Pesca) che, secondo gli ottimisti, dovrebbe concludersi positivamente. Sparma dal dipartimento della Pesca potrebbe essere, successivamente, nominato alle Attività produttive.

Per la nomina dei nuovi dirigenti generali sarà necessario qualche altro giorno di tempo per esaminare la posizione di alcuni «papabili». Al dipartimento Bilancio, attualmente retto ad interim dal segretario generale Enzo Emanuele, che ha anche la temporanea responsabilità del dipartimento Acqua e rifiuti, potrebbe essere promosso il vice di Emanuele, Mario Pisciotta, mentre per l'Agencia dell'Impiego si fa insistentemente il nome di Maria Rita Maccarrone da ieri capo di gabinetto dell'assessore ai Beni culturali e Identità siciliana, Gaetano Armao. Ma non si esclude neanche l'ipotesi di una rotazione per alcuni dirigenti generali.

E' tutto, però, ancora da decidere. Intanto, non si placano le polemiche dopo la decisione di non rinnovare l'incarico



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, RAFFAELE LOMBARDO

dai 4 dirigenti esterni. La presidente di Arcidonna, Valeria Ajovalasit, ha inviato una lettera aperta al presidente Lombardo, protestando per la revoca di Patrizia Monterosso. «Volere combattere e rivoltare un sistema corrotto è cosa grande e meritevole che pochi in Sicilia si "accollano", per questo ci piace quello che la dottoressa Monterosso ha fatto in questi anni. Finalmente, con lei un po' di competenza, professionalità, neutralità, correttezza e trasparenza hanno fatto ingresso nel sistema di gestione amministrativa dei fondi comunitari...». Una polemica destinata a durare a lungo e che potrebbe avere strascichi giudiziari.

Intanto, sta per entrare nella fase conclusiva la riorganizzazione della mac-

china amministrativa, iniziata con la riduzione dei dipartimenti e l'accorpamento in nuovi assessorati. La prima parte della riforma è entrata in vigore con la nuova struttura assessoriale; ora deve essere completata con la razionalizzazione delle strutture intermedie, cioè l'articolazione interna dei singoli dipartimenti. Adempimento che avrebbe dovuto essere concluso entro il 30 aprile e poi rinviato al 30 giugno. Nei giorni scorsi, il presidente della Regione ha firmato il decreto che prevede l'istituzione di 66 aree e 430 servizi, complessivamente 496 dirigenti di servizio da nominare. La vecchia organizzazione, invece, era formata da complessivi 620 fra aree e servizi. Saranno aboliti fra 120-130 servizi.

La nomina dei dirigenti di servizio è di competenza dei singoli dirigenti generali. Gli assessorati più complessi sono quelli che hanno uffici periferici, come quello delle Risorse agricole e alimentari che ha in ogni provincia Ispettorati agrari e forestali; l'assessorato alle Infrastrutture e Mobilità che ha il controllo sugli uffici provinciali della Motorizzazione e sui Genio civile. Altro assessorato con presenze territoriali diffuse è quello dei Beni culturali dove le Soprintendenze, in un certo senso, sono state degradate da Area a Servizio: prima, oltre il soprintendente, erano direttori anche i responsabili dei singoli servizi (archeologico, ambientale, paesaggistico...), ora trasformati in Unità operative di base (Uob), con mansioni e stipendi inferiori a quello di direttore di servizio.

Intanto, comincia a prendere forma l'emendamento salva-precari, redatto in base alle indicazioni emerse venerdì scorso dal tavolo tecnico del ministero dell'Economia. Un dispositivo che prevede il blocco della spesa precari ai livelli del 2009; il blocco delle assunzioni in tutta la pubblica amministrazione per consentire la stabilizzazione dei precari. Per gli enti locali che dovessero comunque superare il 50% della spesa per personale, sarebbe previsto una sorta di piano di rientro in cinque anni. Un sistema sul modello imposto dallo Stato alle Regioni per il deficit della sanità. Emendamento che domani sarà sottoposto al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ed ai suoi dirigenti dal presidente Lombardo che ha in programma pure un incontro con il ministro Raffaele Fitto a cui Berlusconi ha affidato di recente la gestione dei fondi Fas.

Sicurezza. Bruxelles ha deciso lo stop all'impianto di produzione in Germania

In Europa è allarme per la mozzarella blu

Fazio: «Il 1° luglio un comitato di crisi adotterà altre misure»

Rita Fatiguso
MILANO

«Vi preghiamo di comprenderci». Anche il sito della Milch Werk Jager è bloccato, oscurato. Si scusa dal web, l'azienda tedesca, gigante della produzione lattiero-casearia, fornitore dei supermercati di mezza Europa attraverso complesse triangolazioni, dalla Slovenia all'Italia, dalla Francia alla Bielorussia.

Da ieri l'Unione europea ha imposto lo stop alle vendite di mozzarella fatta con cagliata Milch Werk Jager, con tanto di lettera in copia alle autorità sanitarie tedesche.

Bruxelles aveva inviato in Germania i suoi ispettori, sollecitata dal ministro della Salute ita-

liano, Ferruccio Fazio, all'indomani della scoperta a Torino di confezioni di mozzarelle blu e delle tempestive segnalazioni del sistema di allerta europeo Raffe (si veda Il Sole 24 Ore del 27 giugno). Il primo warning è del 9 giugno.

Da ieri l'azienda tedesca ha dovuto interrompere l'attività finché non garantirà le giuste condizioni sanitarie per tornare a una produzione normale. L'obiettivo: scoprire le cause della contaminazione.

Ferruccio Fazio ha incalzato la Commissione Ue chiedendo la convocazione urgente per il 1° luglio del comitato della catena alimentare per esaminare gli esiti delle ispezioni effettuate nei giorni scorsi nella Michwerk Jager GmbH & Co e discutere il da farsi per tutelare i consumatori e i prodotti.

«Esprimo tutto il mio apprezzamento per la decisione della Commissione europea di imporre uno stop all'azienda che ha prodotto l'ormai famigerata mozzarella blu», ha commentato il

ministro delle politiche agricole, Giancarlo Galan.

«Stiamo proseguendo il programma straordinario su tutto il territorio nazionale, avviato dall'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi - ha aggiunto - che prevede per le mozzarelle di latte vaccino commercializzate in Italia controlli a tappeto presso la grande distribuzione per la verifica della qualità merceologica del prodotto mozzarella, specie se offerto a basso costo».

«Certamente è positivo lo stop alle vendite imposto allo stabilimento tedesco dall'Unione europea che, però, chiude la stalla quando i buoi sono già scappati, mentre occorre intervenire con misure strutturali, a partire dall'obbligo di indicare l'origine in etichetta», è il commento della Coldiretti.

Che, intanto, avverte: il consumo di prodotti con marchio italiano è già calato del 20% con effetti anche sui mercati esteri dove sono stati esportati quasi 50 milioni di chili nel 2009 per un valore

di 208 milioni di euro.

Per il presidente della commissione agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro, la soluzione è in Europa e si chiama obbligo dell'origine in etichetta.

«Su questa battaglia il Parlamento europeo - dice al Sole 24 Ore De Castro a margine di un seminario della rappresentanza europea di Milano sul tema dell'export alimentare targato made in Italy - ha già ottenuto una prima vittoria inserendo tra le regole sull'informazione ai consumatori proprio la necessità di indicare sulla confezione il paese o il luogo di provenienza dei prodotti. Il regolamento approvato in prima lettura dal Parlamento è già un notevole passo in avanti». «Il rafforzamento della protezione delle Dope e Igp è essenziale - commenta l'europarlamentare Lara Comi - abbiamo all'attivo circa 201 specialità tutelate dal riconoscimento Dop e Igp e il fatturato dei prodotti made in Italy nel 2009 è stato di 10 miliardi di euro».

AZ SALUTE. Domani con il Giornale di Sicilia

Il grasso in eccesso? «Appesantisce» anche il cervello

PALERMO

●●● Se la prova costume non è sufficiente a farci mettere a dieta, c'è un altro ottimo motivo per perdere i chili di troppo: il grasso «appesantisce» anche il cervello. L'obesità, infatti, danneggerebbe alcune aree cerebrali, agevolando l'insorgenza di molte malattie, tra cui la demenza. Questo l'articolo di apertura di AZ Salute, domani in edicola gratuitamente con il Giornale di Sicilia.

Sono tantissime le ricerche che dimostrano che essere grassi a 40 anni aumenta il rischio di incorrere in problemi neurologici negli anni a venire, come atrofia cerebrale, defaillances mnemoniche e cognitive e persino l'Alzheimer. Importante quindi correre subito ai ripari, con una buona dieta e un po' di sano movimento.

In questo numero, la rivista aiuta poi i suoi lettori a prepararsi al meglio alle vacanze, con una utilissima serie di consigli per ottenere un'abbronzatura invidiabile in tutta salute.

Altro argomento, la malattia renale cronica. Nonostante un milione di siciliani sia a rischio di ammalarsi, ancora oggi si tratta di un pericolo poco conosciuto. La patologia, infatti, mol-

to spesso viene diagnosticata tardi perché, per lungo tempo, non presenta sintomi, con gravi ripercussioni sull'organismo e costi elevati per il Sistema sanitario.

Su AZ Salute si parla anche di mal di testa. Recenti studi hanno dimostrato che chi soffre di cefalea tutti i giorni va incontro a cambiamenti delle zone deputate al controllo del dolore che diventano più rarefatte. Tutti i metodi per contrastarlo.

Tra gli altri temi trattati, la tiroide (una ghiandola trascura-



SULLA RIVISTA
PURE I CONSIGLI
PER UNA SANA
ABBRONZATURA

ta, da tenere sotto controllo soprattutto in gravidanza), l'allattamento (con la giusta dieta da seguire), la cura del dolore cronico (un nuovo apparecchio consente di controllarlo meglio), lo scompenso cardiaco (trattabile riequilibrando l'acqua e il sodio). (*MOD*)

MONICA DILIBERTI